

PAPA FRANCESCO

## "Il progetto dei popoli contro il muro del denaro"

ECCLESIA

06\_11\_2016

**Lorenzo  
Bertocchi**



*Ai 5.000 partecipanti al Terzo Incontro mondiale dei Movimenti Popolari, iniziato il 2 novembre e conclusosi ieri nell'Aula Paolo VI, il Papa ha offerto un lungo discorso. Per la versione integrale del testo rimandiamo al link del sito Vaticano ([QUI](#)), mentre noi proponiamo ai lettori alcuni estratti dei passaggi più rilevanti (i grassetti sono nostri).*

## IL TERRORE E I MURI

«(...) Ci sono forze potenti che possono neutralizzare questo processo di maturazione di un cambiamento che sia in grado di spostare il primato del denaro e mettere nuovamente al centro l'essere umano: uomo e donna. (...) Chi governa allora? Il denaro. Come governa? Con la frusta della paura, della disuguaglianza, della violenza economica, sociale, culturale e militare che genera sempre più violenza in una spirale discendente che sembra non finire mai. Quanto dolore, quanta paura! **C'è - l'ho detto di recente - c'è un terrorismo di base che deriva dal controllo globale del denaro sulla terra e minaccia l'intera umanità.** Di questo terrorismo di base si alimentano i terrorismi derivati come il narco-terrorismo, il terrorismo di stato e quello che alcuni erroneamente chiamano terrorismo etnico o religioso. **Nessun popolo, nessuna religione è terrorista.** È vero, ci sono piccoli gruppi fondamentalisti da ogni parte. Ma il terrorismo inizia quando «hai cacciato via la meraviglia del creato, l'uomo e la donna, e hai messo lì il denaro»

«(...) Nessuna tirannia si sostiene senza sfruttare le nostre paure. Questo è fondamentale. Da qui il fatto che ogni tirannia sia terroristica. E quando questo terrore, che è stato seminato nelle periferie con massacri, saccheggi, oppressione e ingiustizia, esplode nei centri con diverse forme di violenza, persino con attentati odiosi e vili, i cittadini che ancora conservano alcuni diritti sono tentati dalla falsa sicurezza dei muri fisici o sociali. **Muri che rinchiudono alcuni ed esiliano altri.** Cittadini murati, terrorizzati, da un lato; esclusi, esiliati, ancora più terrorizzati, dall'altro».

## L'AMORE E I PONTI

«(...) Le 3-T [il Papa qui si riferisce a "casa, terra e lavoro", ndr], il vostro grido che faccio mio, ha qualcosa di quella intelligenza umile ma al tempo stesso forte e risanatrice. **Un progetto-ponte dei popoli di fronte al progetto-muro del denaro.** Un progetto che mira allo sviluppo umano integrale. (...) Il contrario dello sviluppo, si potrebbe dire, è l'atrofia, la paralisi. Dobbiamo aiutare a guarire il mondo dalla sua atrofia morale. Questo sistema atrofizzato è in grado di fornire alcune "protesi" cosmetiche che non sono vero sviluppo: crescita economica, progressi tecnologici, maggiore "efficienza" per produrre cose che si comprano, si usano e si buttano inglobandoci tutti in una vertiginosa dinamica dello scarto...».

## BANCAROTTA E SALVATAGGIO

«(...) Cosa succede al mondo di oggi che, quando avviene la bancarotta di una banca,

immediatamente appaiono somme scandalose per salvarla, ma quando avviene questa bancarotta dell'umanità non c'è quasi una millesima parte per salvare quei fratelli che soffrono tanto? E così il Mediterraneo è diventato un cimitero, e non solo il Mediterraneo... **molti cimiteri vicino ai muri, muri macchiati di sangue innocente.** (...) Nessuno dovrebbe vedersi costretto a fuggire dalla propria patria. Ma il male è doppio quando, davanti a quelle terribili circostanze, il migrante si vede gettato nelle grinfie dei trafficanti di persone per attraversare le frontiere, ed è triplo se arrivando nella terra in cui si pensava di trovare un futuro migliore, si viene disprezzati, sfruttati e addirittura schiavizzati. Questo si può vedere in qualunque angolo di centinaia di città. A volte non ci permettono di vederlo. (...) Chiedo a voi di fare tutto il possibile e di non dimenticare mai che anche Gesù, Maria e Giuseppe sperimentarono la condizione drammatica dei rifugiati.»

#### I MOVIMENTI POPOLARI E LA POLITICA

«(...) **Primo, non lasciarsi imbrigliare** (...) Finché vi mantenete nella casella delle "politiche sociali", finché non mettete in discussione la politica economica o la politica con la maiuscola, vi si tollera. Quell'idea delle politiche sociali concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei i poveri e tanto meno inserita in un progetto che riunisca i popoli, mi sembra a volte una specie di carro mascherato per contenere gli scarti del sistema. (...) Voi, organizzazioni degli esclusi e tante organizzazioni di altri settori della società, siete chiamati a rivitalizzare, a rifondare le democrazie che stanno attraversando una vera crisi. Non cadete nella tentazione della casella che vi riduce ad attori secondari o, peggio, a meri amministratori della miseria esistente.»

«(...) **Il secondo rischio, vi dicevo, è lasciarsi corrompere.** Come la politica non è una questione dei "politici", la corruzione non è un vizio esclusivo della politica. C'è corruzione nella politica, c'è corruzione nelle imprese, c'è corruzione nei mezzi di comunicazione, c'è corruzione nelle chiese e c'è corruzione anche nelle organizzazioni sociali e nei movimenti popolari. (...) La misura è molto alta: **bisogna vivere la vocazione di servire con un forte senso di austerità e di umiltà.** Questo vale per i politici ma vale anche per i dirigenti sociali e per noi pastori. A qualsiasi persona che sia troppo attaccata alle cose materiali o allo specchio, a chi ama il denaro, i banchetti esuberanti, le case sontuose, gli abiti raffinati, le auto di lusso, consiglieri di capire che cosa sta succedendo nel suo cuore e di pregare Dio di liberarlo da questi lacci. (...)».

«Vorrei, per concludere, chiedervi di continuare a contrastare la paura con una vita di servizio, solidarietà e umiltà in favore dei popoli e specialmente di quelli che soffrono.

Potrete sbagliare tante volte, tutti sbagliamo, ma se perseveriamo in questo cammino, presto o tardi, vedremo i frutti. E insisto: **contro il terrore, il miglior rimedio è l'amore.** L'amore guarisce tutto».